

# IDENTITA' DEL LUOGO: Altavalmarecchia

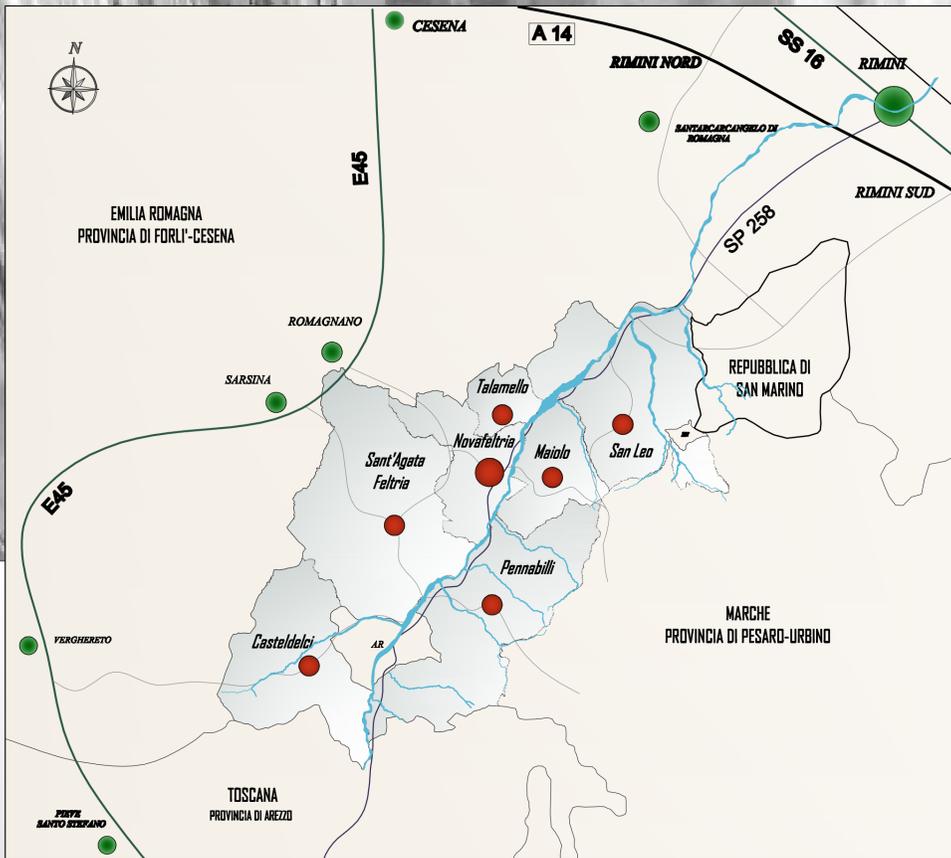


Abitare un luogo è, principalmente, un processo di conoscenza - o presa di coscienza - che consente a ciascuno di individuare una propria identità, all'interno di tale contesto.

Il percorso del fiume Marecchia traccia la direttrice dell'omonima valle (520 kmq). Leggendo, tale valle, per fasce parallele alla costa, secondo una chiave di lettura consolidata, è evidente il susseguirsi di configurazioni paesaggistiche differenti, contraddittorie al loro interno, con specifiche problematiche di tutela e valorizzazione:

- la zona costiera, ormai totalmente inglobata nella conurbazione lineare adriatica;
- la zona centrale delle colline, implicata nella conflittuale dicotomia tra la struttura storica dei sistemi insediativi di crinale ed il processo di urbanizzazione di fondovalle, in cui attività commerciali e produttive continuano a sostituirsi per ruolo e scala dimensionale alla matrice agricola preesistente;
- la zona montana, marginale rispetto alle dinamiche di sviluppo del territorio.

A questa distinzione non corrispondono paesaggi separati: al contrario, preesistenze storico-culturali e dinamiche socio-economiche intrecciano tra i diversi ambiti relazioni complesse, che configurano il paesaggio della Valmarecchia come sistema unitario dall'identità composita.



COMUNE	Sup. territoriale (Km <sup>2</sup> )	Densità abitativa (abitante per Km <sup>2</sup> )	Altitudine (metri s.l.m.)	Popolazione (I-I-2010)
Casteldelci	49,21	9,3	436-1355	460
Maiolo	24,40	34,7	212-950	846
Novafeltria	41,78	175,8	164-883	7343
Pennabilli	69,66	44,0	298-1375	3063
San Leo	53,32	56,9	122-787	3033
Sant'Agata Feltria	79,30	28,9	174-971	2293
Talamello	10,53	104	213-861	1095
<b>TOTALE</b>	<b>328,20</b>	<b>55,2</b>	<b>122-1375</b>	<b>18133</b>

## ELEMENTI CHE IDENTIFICANO IL TERRITORIO DELL'ALTA VALLE:

- Sussistenza di un legame forte tra cittadini e territorio che costituisce un vero e proprio punto di forza del sistema sociale ed istituzionale.
- Sussistenza del rischio di spopolamento, sentito particolarmente dai comuni più piccoli e più limitrofi, relativamente ai giovani, soprattutto a causa delle scarse opportunità occupazionali offerte, con la conseguenza di un forte invecchiamento della popolazione.
- Presenza di una considerevole e parzialmente inesplorata ricchezza ambientale e storico-culturale, che permetterebbe di individuare opportunità uniche per la valorizzazione dell'habitat rurale e per l'attività promozionale del territorio tramite iniziative maggiormente coordinate tra i diversi attori locali.

- Necessità di consolidare e qualificare la presenza del tessuto imprenditoriale, al fine di garantire la qualità di un processo produttivo, che divenga rispettoso del contesto culturale e ambientale.
- Necessità di sostenere l'agricoltura montana nelle difficoltà che riscontra a causa della marginalità e del frazionamento delle proprietà derivante dall'orografia del territorio.

## UNO SGUARDO AL PASSATO

Il paesaggio, sintesi dei processi localizzativi, si presenta come un racconto, all'interno del quale ogni modificazione scrive il nuovo capitolo di una storia senza fine.



1951

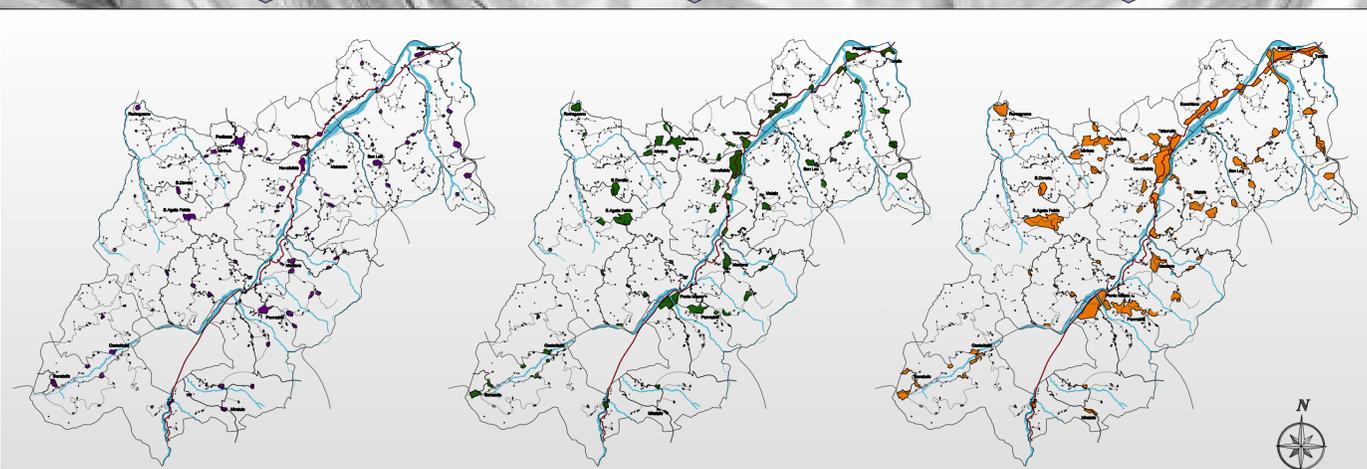
Abitanti: 29.647

1978

Abitanti: 17.267

2002

Abitanti: 17.471



Osservando più dettagliatamente l'uso del suolo a fini insediativi si può ottenere un'idea della reale diffusione della presenza umana sul territorio. L'assetto urbano fornisce, infatti, una descrizione dei risultati delle scelte localizzative degli abitanti e quindi, indirettamente, delle scelte di sviluppo economico (obbligate o meno) in esso compiute. Attraverso queste immagini è possibile osservare i cambiamenti avvenuti negli anni che hanno investito il territorio.

La prima immagine, riferita al 1955, evidenzia la diffusione di piccoli borghi e di case sparse conferendo una fotografia del territorio quasi uniforme, l'economia della valle rivela una preponderante vocazione agricola. La seconda immagine riferita alla fine degli anni Settanta evidenzia sia il decentramento urbano dovuto al decentramento produttivo, sia una maggior attività insediativa nelle frazioni comunali di fondo valle con l'abbandono delle case sparse, soprattutto quelle situate ad altimetrie maggiori. Negli anni, inoltre, tale fenomeno si è intensificato notevolmente mutando di conseguenza i centri di attrattività.

Nell'ultima immagine si denota un crescente interesse anche per quei piccoli borghi di montagna abbandonati precedentemente; infatti, molti di essi sono ritornati in vita grazie a innumerevoli azioni di riqualificazione che hanno coinvolto tutto il territorio. Inoltre, il crescente turismo rurale ha contribuito alla rivitalizzazione di alcune aree che permettono di ospitare flussi turistici interessati all'ambiente rurale, alla natura ed alle suggestioni del paesaggio, caratterizzato da risorse naturali di rilievo, altrimenti poco dotate sotto il profilo dell'offerta alberghiera e degli standard moderni richiesti dal mercato.



**COMUNE DI NOVAFELTRIA**

Il Sindaco: Vincenzo Sebastiani

Il Vicesindaco e Assessore all'urbanistica: geom. Claudio Bartoletti

Tecnici: Arch. Agostino Gianessi  
Geom. Corrado Flenghi

Ing. Daniela Santini  
Geom. Milena Tirincanti